

Il bidone. «Certo sono sorpreso, amareggiato. Non l'ho mica chiesta io la presidenza della Rai: me l'hanno offerta e



onestamente credevo ci fosse un accordo preventivo. Mi hanno telefonato Siniscalco, Letta e il presidente Berlusconi.

Mi hanno chiesto se ero disponibile e io ho detto «Sì, perché no?»».

Andrea Monorchio, 2 giugno

Prodi lancia il suo manifesto «Leadership questione aperta»

IL RILANCIO DELLE PRIMARIE Il Professore interviene da Creta con un documento sul suo sito internet sui temi dell'economia e dell'Europa e riapre la discussione sull'Ulivo. La Margherita reagisce con irritazione, i Ds chiedono un vertice dei segretari con Prodi

■ Ninni Andriolo e Simone Collini

Un vero e proprio manifesto: parla dell'Europa, del disastro economico, dei giovani. Ma parla soprattutto dell'Ulivo. Romano Prodi, nell'intervento fatto giungere da Creta attraverso il suo sito internet. E riapre numerosi fronti polemici, a cominciare da quelli della leadership e delle primarie: «All'indomani delle elezioni regionali - afferma il Professore - avevamo letto tutti nel voto un invito ad andare avanti con l'assetto

e le linee che avevano portato alla vittoria, e su mia proposta avevamo deciso di accantonare le primarie come strumento per la scelta definitiva della leadership... Negli ultimi giorni ho potuto invece constatare che il problema sembra essere tornato di attualità». La reazione della Margherita è di sorpresa e irritazione. «Ancora una volta - viene fatto notare - si è scelto di inviare una missiva dall'estero in cui si indica la linea e si

rilancia una discussione tutta interna sugli assetti». In un'intervista a l'Unità, Vanni Chiti, coordinatore della segreteria Ds, ribadisce che nessuno mette in discussione la leadership di Prodi e chiede un vertice con il Professore e tutti i segretari della Federazione dell'Ulivo. «Evitiamo di porre problemi che non esistono e risolviamo quelli che ci sono».

a pagina 3

Il documento

Europa e Italia

LE SFIDE CHE CI ATTENDONO

ROMANO PRODI

Il 2 giugno è occasione di celebrazione ma ancor più di meditazione sulla storia e sui destini della nostra Repubblica. A questo, come premessa di un impegno forte per il rilancio del Paese, ci ha invitato il Presidente della Repubblica con un appello che accogliamo con rispetto e facciamo nostro con convinzione, tanto più in un giorno di lutto di tutta la comunità nazionale.

segue a pagina 25

Staino



Conti

Ue: senza attenuanti il buco dell'Italia

Il rapporto Ue sul deficit eccessivo dell'Italia è già pronto: la procedura partirà la prossima settimana. Durissima la reazione dell'Economia: ci opporremo alla decisione di Bruxelles, considerata unilaterale. Così il ministro tecnico si iscrive al partito degli anti-europei. Resta aperta la partita manovra bis: deciderà l'Ecofin di luglio. Siniscalco: «La correzione non serve. Farebbe male all'economia». Maroni: «Orgogliosi di fare deficit per tagliare le tasse». È assalto alle casse pubbliche.

Di Giovanni a pagina 4

Costituzione Ue

C'ERA UNA VOLTA SILVIO L'EUROPEO

SERGIO SERGI

Sarà come Carlo Magno o come Pietro Badoglio? L'Europa, inquieta per le sorti della Costituzione europea, da ieri è afflitta da quest'altro angoscioso interrogativo. Quali panni deciderà di rivestire il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, di fronte ad una perentoria richiesta del suo ministro leghista Calderoli?

segue a pagina 7

All'interno

EUROPA

Dopo i no leader a consulto Blair cancella referendum

Sergi a pagina 6

NASSIRIYA

Vedove contro il governo «Negate medaglie ai caduti»

Fontana a pagina 11

CLEMENTINA CANTONI

Michele Placido, appello alla tv afghana: liberatela

Bertinetto a pagina 11

REFERENDUM FECONDAZIONE

Si allarga il fronte cattolico contro l'astensione

Marra a pagina 9

Storie italiane

Cefalonia

I FANTASMI DELLA CASA ROSSA

CORRADO STAJANO

Quel che più colpiva a Cefalonia vent'anni dopo la strage degli ufficiali e dei soldati della Divisione Acqui, vittime dei tedeschi della Wehrmacht, erano i luoghi della morte. Di là dai muretti a secco delle chiese, sulle trazzere, sui tronchi degli alberi si trovavano di continuo i segni (e le ombre) che nel settembre 1943 avevano fatto dell'isola un teatro tragico. Un ulivo a Dargata bucatto dalle raffiche dei mitra, un masso a Prokopata forato come una grattugia, un vallone coltivato a grano, a Troionata, serrato verso il monte Jmi da una muraglia dove seicento italiani erano stati uccisi da due tedeschi con le mitragliatrici piazzate sul ciglio dell'enorme fossato. Lasciati insepoliti, i cadaveri furono coperti di rami d'ulivo dalla pietà dei contadini. In quel vallone maledetto nessuno dei soldati italiani - seicento uomini e due giustizieri - aveva neppure tentato la fuga quasi a riconoscere l'immutabilità del destino in quell'isola impastata di morte.

segue a pagina 24



Giovani del servizio civile sfilano con le bandiere della pace davanti al palco. Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

Il ministro Calderoli insulta il 2 giugno

LA FESTA E L'OFFESA

A Roma la manifestazione con Ciampi per la Repubblica, ma il ministro leghista: niente da festeggiare

■ Anastasia e Fontana

È un ministro della Repubblica ma spara sulla Repubblica. Roberto Calderoli, ministro leghista del governo Berlusconi, attacca il 2 giugno: «Non c'è niente da festeggiare, non ho mai sentito questa festa», bisognerebbe sfilare «con il segno di lutto» anche perché il «Parlamento ha espropriato il diritto del popolo votando la Costituzione europea».

a pagina 2

Offese di Governo

UN MINISTRO CONTRO IL PAESE

NICOLA TRANFAGLIA

Il ministro per le Riforme istituzionali e la Devoluzione, Calderoli, ha dichiarato che il 2 giugno «non c'è nulla da festeggiare» e che chi dice di voler festeggiare il sessantesimo anniversario della Repubblica «avrebbe dovuto presentarsi con il segno del lutto al braccio non soltanto per i nostri caduti in Iraq ma perché un Parlamento, con il suo voto favorevole alla Costituzione europea, ha espropriato il diritto del popolo a potersi esprimere attraverso il referendum e, vilmente e surrettiziamente, ha ceduto la cosa più intangibile di un popolo: la sua sovranità».

segue a pagina 24

IL TEATRO IN ITALIA DI ALBERTAZZI E FO

5

LO SANTO JULLARE FRANCESCO.

LA QUINTA USCITA DELLA COLLANA "IL TEATRO IN ITALIA". IN EDICOLA IN DVD A EURO 12,00 IN PIÙ.



l'Unità
LA CULTURA NEL QUOTIDIANO.

MI LAUREO E FUGGO DAL SUD

FEDERICO UNGARO

Una nuova migrazione verso il Nord. Stavolta non con scompartimenti di terza classe e valigie di cartone come negli anni Cinquanta, ma con gli Eurostar e una laurea in tasca. Lo Svimez - l'associazione per lo sviluppo del Mezzogiorno - lancia l'allarme sulla fuga di cervelli dal Sud: circa 130mila ragazzi ogni anno «espatriano» verso la Lombardia, il Nord-Est o verso Roma per riuscire a mettere a frutto il proprio titolo di studio. Negli ultimi anni la «fuga» dalla Calabria è aumentata del 50%, dalla Puglia e dalla Campania del 35%. E gli studiosi dello Svimez avvertono: «Con una emorragia di questo genere lo sviluppo del Sud è sempre più a rischio».

a pagina 8

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Tra Dio e Giovanardi

AVRETE NOTATO QUANTI cripto antieuropeisti stanno venendo allo scoperto nei vari dibattiti tv. A parte Tremonti, che ci tiene a dire di essere stato il primo in tutto il peggio del nordismo-beccerismo. Intanto procede a fatica anche il dibattito referendario, centrato in questi giorni sulla posizione espressa dalla Chiesa non in materia religiosa, che è il suo ramo, ma in espedienti tecnici per l'annullamento del voto a maggioranza, che è un ramo totalmente laico. Anche se schiere di Giovanardi difendono eroicamente il diritto del Vaticano a dire la sua, quasi che il problema della democrazia italiana fosse quello di restituire la libertà al Papa. Mentre vengono escluse dai dibattiti Rai tutte le voci cattoliche non allineate. Ed è solo su Sky 24 che abbiamo potuto sentire don Lorenzo Mazzi difendere la libertà di coscienza, «che è un rispondere liberamente alla chiamata di Dio e non del Papa». Del resto anche noi miscredenti, potendo scegliere, preferiamo di gran lunga vedercela con Dio che con Giovanardi.

12-13 giugno • Referendum sulla fecondazione assistita

Quattro schede Quattro SI

www.dsonline.it

